

Aria di crisi



POLITICA

- Cecilia Francese in difficoltà, in sei lasciano il consiglio comunale
- è il futuro delle farmacie comunali a far litigare la maggioranza?

ATTUALITÀ

- ospedale: il girotondo delle tac
- la festa per i 110 anni della BCC
- rifiuti: grazie alle telecamere multe salate ai trasgressori

SPORT

- ottimo esordio per la Battipagliese che vince tre partite su tre

HANNO COLLABORATO

- Francesco Bonito, Ernesto Giacomino, Carmine Landi, Stefania Battista, Romano Carabotta, Simona Otranto, Daniela Landi, Nino Iesu



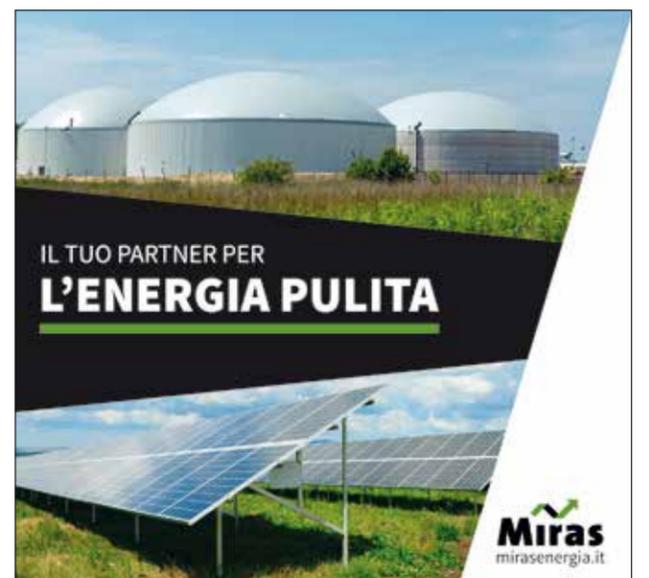
BCC CAMPANIA CENTRO
CASSA RURALE ARTIGIANA
GRUPPO BCC ICCREA

PRESTITO GREEN
L'energia in tasca



cjo
CONSORZIO JONICO
ORTOFRUTTICOLTORI
ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI

SALVI



IL TUO PARTNER PER
L'ENERGIA PULITA

Miras
mirasenergia.it



SFIDE editore
in libreria e su unilibro.it



sedus

Prodotti che aiutano la schiena nel lavoro d'ufficio

Michael Kläsener, esperto di ergonomia di Sedus, afferma: “La nostra colonna vertebrale è nascosta nella schiena, che non può certo sapere quale fra le attività che stiamo svolgendo la sta mettendo a dura prova. Per questo è ancora più importante aprire gli occhi e comportarci in modo adeguato. Ciò include sicuramente l'attività fisica e attrezzature da ufficio che proteggano la schiena quando siamo alla nostra postazione di lavoro”.



Inoltre, ciascuno dovrebbe essere consapevole di come trascorre la propria giornata lavorativa e con che tipo di arredi. Anche se lavorare davanti allo schermo di un computer spesso implica stare seduti, una scrivania e una seduta operativa possono comunque favorire il lavoro attivo. Vale quindi la pena di prendere in considerazione l'utilizzo di arredi ergonomici per la propria postazione. Il tavolo da lavoro se:lab e-desk A, ad esempio, è una scrivania regolabile in altezza che convince per funzionalità e design.

Inoltre, se:desk home è regolabile in altezza e ha un ripiano extra per riporre gli utensili. Se abbinato a una seduta operativa come se:flex, che si adatta all'utente, sedersi in modo più salutare diventerà più facile. Un siedimpiedi come se:fit, che può essere utilizzato in modo flessibile su un normale tavolo da lavoro o un High Desk, può anche favorire il cambio di postura.

Anche nelle conferenze o nei meeting prevalgono le attività da seduti. Questo però non è necessario. Il passaggio dalla posizione seduta a quella eretta è utile, perché spesso le idee fluiscono meglio e le decisioni risultano più facili. Sedus ha lanciato il tavolo da lavoro per team se:lab meet & stand, regolabile in altezza, che favorisce la collaborazione stando in piedi. Quindi, ora non ci sono più scuse per le riunioni esclusivamente sedentarie.

Arredi per l'ufficio che rispettano la schiena: un aiuto per il lavoro di tutti i giorni

Nel mondo del lavoro di oggi, caratterizzato il più delle volte da ritmi frenetici e giornate lavorative piene e stancanti, è importante che si parli spesso di arredi per l'ufficio a misura di schiena. La schiena può infatti diventare un elemento cruciale, soprattutto quando si svolgono attività sedentarie.

Schiena protetta e movimento

Se tutti riflettessimo sulla nostra routine quotidiana e il nostro modo di lavorare, tenendo a mente alcuni consigli per salvaguardare la schiena, molti problemi potrebbero essere evitati. In questo senso, ergonomia non significa solo l'uso di arredi ergonomici, ma soprattutto essere disponibili a muoversi più regolarmente. È stato dimostrato che il fattore salute e benessere sul lavoro è direttamente correlato a un ambiente armonioso e in linea con le esigenze delle persone, a un movimento sufficiente e ad allestimenti che supportino tutto questo.



SISTEMA54
office design

Cronaca di una sorte annunciata

Mi chiedo se esiste un tempo tecnico, convenzionale, trascorso il quale si deve ufficialmente dichiarare il fallimento di un'opera. Qualcosa tipo la prescrizione civilistica, per dire, o l'usucapione, o la decadenza: s'è arrivati alla tale data dall'avvio del fatto? Ok, doveva accadere questo o quello, non è accaduto, ora ci si muove così. A meno che, ovviamente, questa cosa non sia prevista già nel nostro statuto, eh: articolo tot, finalità dell'ente: spese stratosferiche per la realizzazione del più grande numero di obbrobri incompiuti dal Medioevo all'Apocalisse. Si vivrà pure male, ma vuoi mettere la soddisfazione d'entrare nel Guinness dei Primati.

Cioè: ad oggi, risultati alla mano, si può dire, sì, che tutto l'apparato P.I.U. Europa – retrostazione e mezzo ponte sospeso e parcheggio disabitato – si sia rivelato un fiasco colossale? Si può dire che l'unico apporto funzionale alla città sia stato creare ulteriori zone d'incuria e degrado per il proliferare di emarginazione e microdelinquenza? Si può dire che non c'è neanche niente di cui meravigliarsi, perché le premesse strutturali (traffico ferroviario in primis) per l'impianto di un'opera di tale portata non ci sono mai state? Si può dire che nel parcheggio pullman del famoso Viale della Previdenza non ha mai sostato neanche un'apecar bucata e che ora è buono al massimo per trasferirci la vasca degli ippopotami in esubero allo zoosafari di Fasano? Si può dire che qua un altro po' chiamavano il Times e la CNN per la prima, storica fermata d'un Frecciargento spelacchiato, mentre per il resto della giornata la stazione, da decenni, langue deserta tra lavori incompiuti e biglietteria a mezzo servizio?

Che poi: le tenessimo almeno in ordine, queste mezze opere faraoniche. Come dire: pulite, sistemate, organizzate. Resterebbero inutili, per carità;

ma almeno non inquietanti alla vista: nelle gramigne ad altezza uomo del parcheggio, per dire, oggi puoi girarci il sequel di Signs. E non c'è muro su cui non campeggi un qualche sfizioso ghirigoro a spray: disegni urologici, scritte anarchiche o estremiste, messaggi d'amore non propriamente dolcestilnovisti.

Cioè: in attesa che si decida cosa farsene, di cotanto investimento, perché da quelle parti non ci si va almeno a dare una spazzata? Una tosata ai cespugli? Una cambiata di neon ai lampioni più malmessi?

Che sempre di un insuccesso parliamo, eh, ma almeno pulito. Con quella potenzialità, alla vista, d'infondere la speranza che prima o poi qualcosa si muoverà: va be', magari è presto, aspettiamo che la Battipagliese vada in Champions e vedrai col flusso di turisti come decollerà.

Invece no, pare che – al contrario – si voglia intenzionalmente calcare la mano. Mandare un messaggio subliminale ai cittadini: ehi, voi, magari non l'avevate notato ma qua c'è un mezzo investimento del P.I.U. Europa, non è finito e non sappiamo se lo finiremo mai, e pure se lo finissimo chissà se funzionerà. E pure se funzionasse, boh, chissà per quanto resisterà, non garantiamo niente. Per cui non pensateci e cominciate a ignorarlo, e per darvi una mano a disilludervi ce ne stiamo fermi anche noi a osservare l'enorme immondezzaio in cui si sta trasformando.

Perché poi, come si dice: poche cose, in politica, sono più pericolose d'un popolo che si disabitua alla bruttezza.

Ernesto Giacomino

Gli alberi della Marconi

Ci si alzava presto per raggiungere l'edificio, per molti di noi era una precisa esigenza. Il freddo delle uggiose mattinate invernali, la prospettiva di interrogazioni e compiti in classe, il disagio tutto adolescenziale di dover uscire dal proprio nido sicuro per lanciarsi nel mondo, rendevano impossibile anche al più studioso provare piacere nel correre a scuola. Eppure quasi tutti, dal più diligente al più svogliato, giungevano a scuola con largo anticipo: se la campanella suonava alle 8, già dalle 7:30 si potevano scorgere frotte di ragazzini invadere vivacemente i giardini delle Marconi. Nessun brutto voto, nessuna disavventura scolastica avrebbe giustificato il privarsi di quel piccolo grande piacere: ritrovarsi con gli amici, i primi veri amici, a passeggiare tra i viali alberati del giardino e il campetto da calcio, costeggiando la palestra e ritrovandosi di nuovo dinanzi al portone d'ingresso per raccogliere i nuovi arrivati e riprendere il giro. Quelle passeggiate prima di entrare a scuola erano, per molti di noi, una certezza incrollabile.

Solo un'attività poteva rappresentare, per noi ragazzetti, una valida e giustificabile alternativa alla compagnia degli amici peripatetici: la colazione al Bar del Professore. Lì, prima del suono della campanella, tra alunni e docenti si abbatteva ogni muro che in aula poi, tra i banchi e le cattedre, tornava ad ergersi inevitabilmente.

Le passeggiate prima di entrare in classe erano la concreta opportunità di sperimentare che si stava crescendo, inevitabilmente e per fortuna; l'occasione per metabolizzare tale processo gradualmente e condividerne l'euforia con gli amici, come una grande spontanea terapia di gruppo.

Ne era segno già tanto l'esser lì, da soli, fuori dal controllo dei genitori, a parlare delle prime cotte, a disquisire di calcio, a organizzare l'uscita a via Italia del sabato sera successivo, oppure a osservare con ammirazione i colleghi più grandi.

Le macerie che oggi sorgono lì dove generazioni di battipagliesi si sono formati sono tessere che, se si trovasse il modo di rimetterle insieme, svelerebbero le speranze, i sogni, le delusioni, le risate e i pianti di migliaia di ragazzi che hanno sussurrato alle mura di quella scuola i segreti più intimi della propria giovinezza. Sono le colonne in frantumi di un luogo di *cultura*, letteralmente inteso: un luogo dove sono stati coltivati uomini e donne che oggi popolano il mondo, e che per quanto lontani possano essere stati spinti dalla vita, avranno sempre lì le loro radici.

Io non lo so se l'abbattimento delle scuole Marconi poteva essere evitato. Non so neppure se è metafora di una distruzione del bello e dell'antico che imperversa in città. Né so se è un caso che l'abbattimento sia iniziato solo dopo che la professoressa Liguori è andata via, colonna portante di quella scuola-come se nessuna delle due potesse esistere senza l'altra.

Un unico desiderio, tuttavia, la "generazione Marconi" può elevare ancora a questa Amministrazione, con l'ultimo rantolo di voce rimasto a chi ha perso per sempre quella scuola: si salvino gli alberi che lì sono rimasti. Così che capitando sotto le loro fronde, chiunque potrà, chiudendo gli occhi, ritornare alla tenerezza di quegli anni, preservandone il ricordo.

Romano Carabotta

Nero su Bianco ringrazia gli sponsor

Banca Campania Centro, Axa Agenzia Battipaglia, Cjo Salvi, Miras, Sistema 54, Cersam, Big Flash, Emporio Antico Borgo, Erboristeria Cucino, Enzo Ascione, Gana Sport, Arte in Danza, Il Piccolo, Abracadanza.



MATERIALE PER L'EDILIZIA, ARREDO BAGNO, CERAMICA, TERMOIDRAULICA, RUBINETTERIA, FERRAMENTA, COLORI, CLIMATIZZAZIONE.



BATTIPAGLIA: SHOW ROOM via Rosa Jemma, 219 – DEPOSITO via Vivaldi, 22

Escono in sei, maggioranza in bilico

Un Consiglio comunale in seconda convocazione che non mantiene il numero legale per approvare il Dup (Documento unico di programmazione), né riesce a stabilire come dovrà gestire le tre farmacie comunali finora affidate al Cofaser. Entrambi argomenti che necessitano di identità di vedute nella maggioranza. Ma la maggioranza, in pratica, non c'è. Il consesso cittadino, infatti, nella seduta del 9 settembre scorso approva solo il regolamento di igiene comunale, grazie alla richiesta del consigliere **Luigi D'Acampora** di invertire l'ordine del giorno e al fatto che la minoranza, seppure a ranghi ridotti, rimane in aula. I consiglieri votano anche l'acquisizione dei terreni di Taverna, tra i quali quelli dove sorge la scuola Sandro Penna che altrimenti andrebbe abbattuta. Il prezzo concordato con l'Asl Napoli 1, proprietaria del suolo, è di 13 euro al metro quadro.

Ma quando si arriva al momento di discutere e votare il Dup, sei consiglieri di maggioranza abbandonano l'aula facendo cadere il numero legale. **Francesco Marino, Gabriella Nicastro, Pierpaolo Greco, Angela Ventriglia, Gianluigi Farina e Giuseppe Lenza** escono dall'aula (Dario Toriello era assente perché fuori città). Seguiti, subito dopo, dai consiglieri di opposizione. La sindaca **Cecilia Francese** non dice nulla. Attende la conta e va via anche lei. A chiedere la verifica **Salvatore Anzalone** che ha contestato alla maggioranza la crisi in atto e ha criticato la minoranza per aver fornito una sponda numerica.



Da giorni in città si vocifera del presunto appoggio dei consiglieri del Partito democratico che sarebbero pronti a soccorrere Francese, in vista di una sua candidatura alle Regionali a sostegno di De Luca per un ipotetico terzo mandato. Tanto che la segretaria cittadina, **Anna Raviele**, ha diramato un comunicato che, pur con qualche distinguo sulle azioni volte solo al bene della città, ribadisce: «Siamo all'opposizione, sempre distinti e distanti da quest'amministrazione». Concetto rafforzato pochi istanti prima del Consiglio anche da **Domenico Zottoli** che ha detto: «Ho spiegato alla segreteria salernitana che a questo punto del secondo mandato non mi sento di sostenere questa maggioranza. Come Pd abbiamo lavorato a questioni irrisolte da anni e siamo sempre al servizio della città, ad esempio per

prolungare la metropolitana fino a Battipaglia. Ma non posso entrare in maggioranza. Sebbene noi siamo uomini di partito...».

Un partito dal quale proprio per sostenere Francese era uscito Anzalone, oggi suo ferreo oppositore. Ma che vi sia in atto una manovra per favorire una candidatura di Francese alle Regionali con De Luca, sono convinti sia Anzalone che **Giuseppe Provenza**. Quest'ultimo infatti ha dichiarato: «Sulla crisi non una parola, la sindaca nulla dice, nulla chiarisce, poi stranamente si materializza l'aiuto da parte di alcuni consiglieri di opposizione, che non ha nulla a che fare col bene della città! È evidente che i motivi dell'aiuto sono altri...».

Chiara anche la posizione di **Annalisa Spera**, segretaria di Radici e valori: «Il silenzio della sindaca al Consiglio

comunale sancisce l'inizio della fine. Stampella da alcuni consiglieri di minoranza (e lo avevamo detto) e assenza di consiglieri di maggioranza». Rincarare la dose Civica Mente: «La maggioranza se ne accorge oggi che gli assessori e gli incarichi non quadrano, e qualcuno ha ancora il coraggio, dalla minoranza, di parlare di Salute pubblica». A conferma del momento delicato, l'invito formulato da **Vincenzo Clemente**, che nel suo intervento nel Consiglio comunale del 7 settembre ha detto: «Venite a discutere al tavolo, siamo disponibili ad aprire per il bene della città».

Ai consiglieri che hanno deciso di lasciare l'aula abbiamo chiesto il motivo. Due sole le risposte. **Angela Ventriglia** ha minimizzato: «Normale dialettica politica all'interno della maggioranza»; **Pierpaolo Greco** ha aggiunto: «All'interno di questi frangenti si mette sempre al primo posto il bene della città e per questo abbiamo votato in maniera compatta l'acquisizione del terreno dell'Asl, i lavori di somma urgenza a Tavernola e il regolamento sull'igiene urbana. Ritengo che, in relazione ad aspetti che sono più prettamente politici, vada prima fatta chiarezza su alcuni punti e poi si possa riprendere compatti per la seconda parte di consiliatura. Sono sicuro che la sindaca non avrà difficoltà a fare chiarezza».

Stefania Battista

L'affare Cofaser divide la maggioranza

Più di 14 anni. Tempo trascorso dal 24 giugno del 2010, giorno che segnò indelebilmente i rapporti tra il Comune di Battipaglia e una sua creatura: il **Cofaser**, Consorzio farmacie servizi, costituito nel lontano 1998 con i sindaci di Sarno e di Mercato San Severino. Nel dì che cambiò ogni cosa, il Consiglio comunale (il sindaco era Giovanni Santomauro) deliberò fermamente e per la prima volta di recedere dal Cofaser. Il tempo è passato inesorabilmente: nuovi provvedimenti di recesso, azioni legali al cospetto dei giudici amministrativi e di quelli civili, affidamenti d'incarichi, protocolli d'intesa, concordati preventivi e non, ma a Palazzo di città non si sono ancora riappropriati delle tre farmacie dislocate tra via Ionio, via Baratta e via Rosa Jemma. E con ogni probabilità non lo faranno almeno fino alla fine del prossimo anno: lo prevede la proposta deliberativa che la frammentata maggioranza della sindaca **Cecilia Francese** fatica ad approvare. Sulle divergenze riferite al futuro

delle farmacie, come confermato pure dalle accuse al vetriolo del consigliere d'opposizione **Luigi D'Acampora**, si starebbe lacerando la coalizione. La proposta deliberativa, che il dirigente dell'Ufficio tecnico, l'ingegnere capo **Carmine Salerno**, ha approntato fin dal 13 giugno, prende piede dalle risultanze degli studi di fattibilità a firma dell'avvocato **Fabrizio Murino**, che ha passato al setaccio i possibili scenari delle farmacie comunali nel post-Cofaser, definendo costi e tempi. Tra le possibilità in gioco, a Palazzo di città hanno optato per la concessione: affidamento delle farmacie ai privati, obbligati ad assorbire il personale (12 dipendenti: quattro per ciascuna farmacia) per un ampio lasso temporale e a versare un canone annuo al Comune. La proposta deliberativa non scende ancora nel dettaglio della procedura aperta da indire: la affida alla giunta e agli uffici fornendo precisi indirizzi. Il dossier Murino, però, alla voce del verbo "concedere" coniuga un periodo di 15 anni e un canone annuo di 110 mila

euro (1,6 milioni per l'intero lasso temporale) per le tre farmacie. Insieme. E qui si consumerebbe buona parte della battaglia, perché alcune anime della maggioranza, forse per propiziare una più ampia partecipazione, gradirebbero lo spaccettamento delle farmacie in tre lotti. Negli uffici, tuttavia, non ritengono di poter spezzettare l'esiguo cumulo d'appena tre presidi sanitari. E qui si sarebbero consumate le prime frizioni. In occasione d'una commissione consiliare congiunta è finita nel mirino la scelta (poi adottata comunque dalla Francese) di portare in aula una proposta che definisse fin d'ora la futura modalità di gestione (concessione): **Gabriella Nicastro Mellone** chiedeva di limitarsi all'approvazione dello schema d'accordo tra Comune e Cofaser per poi rinviare a un secondo momento la discussione, e d'affiancare all'ingegner Salerno i dirigenti dell'Avvocatura e dell'Area finanziaria. Il capo dell'Ufficio tecnico, a quel punto, s'è detto ben lieto di condividere con i colleghi un simile fardello

purché, tuttavia, passi in capo ai nuovi responsabili dei procedimenti pure l'accordo per la gestione transitoria, viste le salate sanzioni previste laddove si sforassero i termini preventivati. L'accordo prevede che la gestione rimanga in capo a Cofaser fino al 31 dicembre 2025. Il Comune, però, vanta sul Consorzio un credito di poco meno di 490 mila euro: per dare un'idea dei ritardi figli della crisi politica, il piano di rientro nell'accordo mai approvato prevedeva che il Cofaser pagasse il 10% già entro il 30 giugno scorso, per poi saldare il resto in 120 comode rate mensili a partire da Capodanno 2025. Solo che, se entro il 31 dicembre 2025 il Comune non avviasse la nuova gestione post-Cofaser delle farmacie, la rateizzazione verrebbe sospesa e il canone in capo al Consorzio verrebbe azzerato. Dopo oltre 15 anni.

Carmine Landi



Banca Campania Centro, 110 con lode

Era pieno come un uovo il PalaSele di Eboli, sabato 7 settembre, in occasione della grande festa per i 110 anni di **Banca Campania Centro**. Uno spettacolo ricco di sorprese, durato oltre tre ore, offerto ai soci e ai clienti della banca conosciuta da sempre come la Cassa Rurale di Battipaglia. La direzione artistica, affidata al bravissimo **Massimiliano Gallo**, ha “mescolato” con sapienza talenti locali e i grandi nomi del panorama artistico italiano. A condurre la serata, per il secondo anno consecutivo, **Pino Strabioli**; mentre la notissima attrice battipagliese **Pia Lanciotti**, con la sua carismatica presenza, ha saputo interpretare con la consueta classe il ruolo di madrina della manifestazione. Ad aprire lo spettacolo le esibizioni di musicisti e scuole di danza del territorio; subito dopo, il musical “Vesuvio - The Legend of love” ha condotto il pubblico in un suggestivo viaggio tra i classici della musica e del teatro partenopei. I quasi 4.000 presenti al PalaSele hanno apprezzato tutte le esibizioni della prima parte dello spettacolo, rimanendo



incollati al loro posto, nonostante il gran caldo dovuto al mancato funzionamento dell'impianto di climatizzazione, unica pecca di una serata per il resto perfetta.

Presenti, ovviamente, i vertici dell'Istituto di credito cooperativo, a partire dal presidente. «110 anni sono tanti per quanto abbiamo fatto, ma pochi se si pensa a quanto ancora si può fare – ha dichiarato **Camillo Catarozzo**, presidente di Banca Campania Centro – Siamo una banca che ha attraversato due guerre mondiali e tanti eventi, affrontando sfide importanti: oggi siamo

ancora qui. Siamo fermamente decisi a mantenere integra la nostra identità, agiamo in favore delle comunità, nella convinzione che la cultura debba avere un ruolo fondamentale nel contesto sociale. Il nostro invito è di continuare a sognare».

Tra i tanti ospiti, il sindaco di Eboli, **Mario Conte**, e la sindaca di Battipaglia, **Cecilia Francese**, che hanno sottolineato il valore di questo evento per la promozione della cultura locale. «La BCC – ha detto la sindaca Francese – rappresenta il territorio. È fondamentale per lo sviluppo delle aziende, per

supportare i giovani, per il commercio e, soprattutto, per guardare con fiducia verso il futuro».

L'apprezzamento del pubblico si è trasformato in entusiasmo quando è salito sul palco il maestro **Enzo Gragnaniello**, che ha deliziato i presenti interpretando da par suo le canzoni più famose del suo intramontabile repertorio.

La festa per i 110 anni di Banca Campania Centro è stato un evento che, attraverso la musica, il teatro e la danza, ha saputo celebrare la cultura e la storia del territorio, testimoniando come l'arte possa essere un motore per il progresso delle comunità locali, come anche sottolineato dal direttore generale della BCC, **Danilo Trabacca**: «Il nostro impegno è quello di contribuire allo sviluppo dell'economia locale e al successo delle iniziative culturali, con un occhio di riguardo alla microimpresa e alle famiglie. Vogliamo mantenere la nostra identità, in continuità con il passato e con lo sguardo rivolto al futuro».

Francesco Bonito

Ospedale, il girotondo delle tac

Pazienti in camion. Epilogo momentaneo dell'odissea tac che ha scandito l'afosa estate nell'**ospedale di Battipaglia**, culminata con l'approdo in via Fiorignano d'un voluminoso truck: è la “tac-mobile”, un tir a bordo del quale i radiologi condurranno i pazienti che dovranno sottoporsi a tomografie computerizzate. Effetti della morte annunciata del vecchio macchinario, ormai sedicenne, che da anni era più spento che acceso, visti i continui guasti. Effetti momentanei, perché finalmente, nei giorni scorsi, il direttore generale dell'Asl di Salerno, l'ingegner **Gennaro Sosto**, ha affidato a un'impresa di Napoli, la Boggia srl, i lavori da 144 mila euro per adeguare i locali del reparto di Radiologia del nosocomio battipagliese, così da renderli idonei a ospitare un nuovo tomografo.

Diverso da quello che ci si aspettava: l'ormai celebre macchinario acquistato nel 2021, pagato 700 mila euro, non finirà più nella dotazione strumentale del “Santa Maria della Speranza”. Nelle scorse settimane è stato installato al “Maria Santissima Addolorata” di Eboli: conseguenze dei test strutturali condotti in via Fiorignano, che precorrevano il possibile crollo del solaio laddove il pesante dispositivo fosse stato adagiato nella stanza che oggi ospita l'apparecchio eternamente guasto. Il percorso inverso lo effettuerà un altro dispositivo, sempre Siemens, di poco più costoso (esegue pure le risonanze magnetiche), ch'era stato comprato poco più d'un anno fa per il presidio ebolitano. È più pesante del vecchio tomografo, ma non tanto quanto quello dirottato all'Addolorata. Sarà pa-



rimenti necessario adeguare i locali. Finché gli uomini della Boggia srl non tramuteranno in realtà il progetto esecutivo redatto dall'ingegner Paolino Lancia, il nuovo dispositivo non potrà essere installato. E i pazienti dovranno

no essere condotti a bordo del camion per essere sottoposti alla tac. Sempre meglio di restare “parcheeggiati” per ore a bordo dell'autoambulanza, come da copione mestamente ripetutosi per l'intera estate. Come quando, dopo un incidente stradale, è approdato un motociclista con un importante trauma toracico: quando dal 118 ne hanno disposto il trasferimento in un altro presidio, a causa dell'ennesimo guasto occorso alla tac, un medico del pronto soccorso di Battipaglia, come da prassi, è salito a bordo dell'autoambulanza e l'ha scortato fino alla struttura di destinazione per poi accettare un passaggio in auto dai familiari del motociclista pur di ritornare in tempi più celeri al “Santa Maria della Speranza”.

Carmine Landi



Ubaldo Baldi descrive le vicende storiche, economiche e politiche della *Pianura dorata*, il fertile territorio tra il Sele e il Tusciano, in un saggio che si fa apprezzare per l'acuta analisi dei fenomeni sociali e per l'ampiezza della ricerca bibliografica e fotografica. Un libro di storia di piacevole lettura che racconta l'epopea di quei “pionieri” che videro nelle terre tra i due fiumi la nuova frontiera.

In libreria, su unilibro.it e da **sfide**® (via Plava 32 - tel. 0828 344848)



Corso di
**“Crescita personale:
mente, corpo e azione”**

sabato 26 ottobre
Hotel San Luca Battipaglia (Sa)

Per informazioni e iscrizioni:
tel. 0828 047023 - 338 4374976

ENZO ASCIONE
B U S I N E S S C O A C H

Battipaglia Beach Village, la piazza torna a vivere



Piazza Amendola, la serata conclusiva del BBV 2024

Quando d'estate piazza Amendola si riempie di sabbia e palloni, Battipaglia sa che è giunto l'appuntamento più atteso da grandi e piccini: il **Battipaglia Beach Village**. Non si tratta soltanto di un evento sportivo, ma di una delle poche oasi di divertimento e serenità offerta ai battipagliesi. Il BBV spegne quest'anno dieci candeline, ma la regia è sempre la stessa: quella di **Gianluca Falcone**, affiancato da una squadra di infaticabili ragazzi che dedicano l'intero mese di agosto alla buona riuscita dell'evento.

E i numeri premiano il loro lavoro. Se, infatti, la prima edizione contava soltanto un torneo di beach volley maschile con 8 coppie di giocatori, nella decima edizione i tornei sono stati molti di più, per tutti i livelli e le età: pro, amatoriale, misto, over 50, femminile, under 16, under 20 e così via. Numeri impressionanti: 30 coppie soltanto nel torneo amatoriale. Inoltre, quest'anno il campo di beach volley che domina piazza Amendola è stato costellato dai tanti chioschetti, "vetrine" per diverse attività battipagliesi che hanno consentito a spettatori e giocatori di rifocillarsi. Spazio anche ai dj-set per i più giovani, alle scuole di danza, alle case

famiglia, ai centri che si occupano di anziani e di ragazzi con disabilità.

«Il Battipaglia Beach Village – ha dichiarato con orgoglio il patron Falcone – è di tutti e tutti possono accedervi e partecipare. Quella di quest'anno è stata l'edizione più importante, proprio perché venuta dopo che la piazza era stata teatro di episodi di violenza. Grazie all'impegno e alla nostra costante presenza, nei giorni del BBV le famiglie e i ragazzini sono tornati in piazza per divertirsi in serenità. Questa per me è la vittoria più grande».

Come sempre, Falcone non dimentica i ringraziamenti: all'Amministrazione comunale e agli oltre cento sponsor che lo hanno sostenuto nell'impresa. L'appuntamento è per l'edizione numero 11, nel 2025.

Romano Carabotta

**Il prossimo numero
di nerosubianco uscirà
sabato 28 settembre**

Abbandonano rifiuti: fotografati e multati



Undici multe per abbandono indiscriminato di rifiuti. È questo il bottino di qualche settimana di osservazione e repressione resa possibile grazie all'installazione di fototrappole, gestite dalla **Polizia locale** di Battipaglia e installate in siti dove generalmente si formano micro discariche. I trasgressori sono stati individuati grazie alle immagini video e sanzionati con una multa di 500 euro. È questo l'effetto dell'iniziativa dell'Amministrazione comunale guidata da **Cecilia Francese**, che ha avviato un'azione di contrasto al deprecabile fenomeno dell'abbandono irregolare di rifiuti. Oltre alle undici già citate, grazie all'operato delle **Guardie ambientali volontarie**, sono state elevate anche otto sanzioni am-

ministrative di 150 euro per l'errato conferimento di rifiuti solidi urbani. Questi dati si riferiscono al periodo dal 26 luglio al 31 agosto 2024.

I controlli proseguono senza sosta, con i dispositivi di videosorveglianza mobili che vengono posizionati nelle zone periferiche e maggiormente a rischio.

«In un caso particolare – ha commentato la sindaca Francese – una persona è stata addirittura sanzionata due volte, essendo stata fotografata in punti diversi ad abbandonare rifiuti in strada. Si tratta di una pratica indecorosa che stiamo cercando di debellare grazie a queste azioni mirate. Una città viene mantenuta pulita soprattutto grazie al senso civico dei cittadini». Bene, continuate così.



Laurea Caso

Maria Caso ha conseguito brillantemente la laurea magistrale in Giurisprudenza presso l'Università Federico II di Napoli, discutendo un'interessantissima tesi in Diritto civile dal titolo *La responsabilità del notaio*. Alla neodottrissa, al papà Carmine e alla mamma Sonia, i complimenti per l'importante traguardo raggiunto e gli auguri di una luminosa carriera professionale.



Leggilo dove e quando vuoi.



A.S.D.
New Arte in Danza
diretta da Anna Maria Tesouro e Roberta Abate



Educazione al movimento dai 3 ai 5 anni
Danza classica e moderna
Hip Hop - Danza aerea
Danza Contemporanea
Danza per adulti - Pilates

Via Vittorio Emanuele II, 57 - Battipaglia
info: 389 6414569



Salus in erbis

a cura della dr.ssa Simona Otranto - erborista

L'arbusto delle streghe: l'amamelide

L'amamelide, nome scientifico *Hamamelis virginiana* L., è un piccolo arbusto che cresce a cespuglio, può arrivare a 4-5 metri di altezza e ricorda, nel suo aspetto generale, la pianta del nocciolo. Appartiene alla famiglia delle Hamamelidaceae, è originaria delle regioni orientali degli Stati Uniti e del Canada, prevalentemente diffusa in Virginia, viene coltivata ampiamente per i suoi utilizzi cosmetici e medicinali in tutta Europa. Facilmente intuibile la derivazione del nome popolare "nocciolo delle streghe": i suoi rami erano impiegati per la realizzazione di scope, nonché utilizzati dai primi coloni d'America come strumento raddomantico, alla stregua del ramo di nocciolo.

L'amamelide è anche una pianta ornamentale: viene spesso inserita nei giardini per la bellezza della sua fioritura autunnale. I fiori, di colore giallo, si sviluppano direttamente dai rami e dal tronco.

Le parti ad interesse medicinale sono le **foglie**. Venivano utilizzate già dai nativi d'America per le loro **proprietà lenitive, astringenti, antinfiammatorie**. L'amamelide è ricca di tannini, flobafene, acido gallico, olio essenziale, fitosteroli, amamelina, saponine. **Protegge le pareti vasali**. Utilizzata, dunque, per le varici, per le emorroidi, per la salute dell'apparato circolatorio. Ha azione decongestionante ed è la base per la preparazione di innumerevoli prodotti cosmetici.

I **colliri** con acqua distillata di amamelide sono molto efficaci contro bruciori, rossori, irritazioni, gonfiore degli occhi. Compresse di garza imbibite di **infuso** di amamelide e applicate sulla zona perioculare sono



attive contro le antiestetische borese e occhiaie. I **collutori** favoriscono il mantenimento di gengive sane grazie all'azione antinfiammatoria e cicatrizzante. Le **pomate** per le emorroidi hanno attività astringente mentre i tonici e le **creme cosmetiche** per il viso attenuano visibilmente i rossori e tutte le problematiche dovute alla presenza di couperose. I bagni, e soprattutto i **pediluvii**, rinfrescano la pella e danno immediata sensazione di leggerezza. Anche i detergenti intimi che presentano nella composizione estratti di amamelide sono particolarmente utili nella detersione delicata e quotidiana di tutta la famiglia.

L'acqua distillata, poi, viene impiegata in lozioni leggermente alcoliche, tonici e balsami dopobarba allo scopo di rinfrescare la pelle, prevenire e attenuare arrossamenti. Ancora, la **tintura** può essere frizionata sul cuoio capelluto per eliminare la forfora grassa e, insieme alla camomilla, costituisce un'ottima base per gli sciampi ad effetto lucidante e schiarante dei capelli biondi.

Psicologia

Gli amori karmici

A molti sarà capitato di conoscere una persona e avere una sensazione di riconoscimento, di percepire una immediata connessione, una intensa attrazione e un bisogno di condivisione. Nel linguaggio comune, si parla a volte di incontro karmico, prendendo in prestito un concetto delle antiche tradizioni filosofiche orientali, come l'induismo e il buddhismo. In queste dottrine, il termine karma si riferisce alla legge universale di causa ed effetto, secondo cui ad ogni azione compiuta da un individuo si genera una conseguenza. L'amore karmico, quindi, potrebbe implicare una relazione che riguarda azioni e legami del passato con delle lezioni e sfide da affrontare in questa vita.

Può accadere che le persone coinvolte sentano a livello profondo che quell'incontro ha un significato speciale, la percezione di qualcosa di destinato, anche se può accadere che, nonostante l'intenso coinvolgimento emozionale, qualora si sviluppi una relazione amorosa, questa possa essere caratterizzata da complicazioni e difficoltà da affrontare che, in una prospettiva evolutiva, vengono considerate utili per realizzare una profonda trasformazione interiore.

Oltre questa affascinante prospettiva, che sembra fornire una possibile lettura di quelle sensazioni così forti e potenti, quale può essere la visione scientifica e psicologica del fenomeno del **colpo di fulmine** che tanto può sconvolgere la vita di un individuo?

Le neuroscienze hanno indagato questi sintomi, che riguardano una serie di fattori quali l'attrazione fisica, il coinvolgimento emotivo e la sensazione di una immediata compatibilità personale; ritenendo che non può essere considerata una semplice

illusione romantica, sostengono che si verifica una reazione chimica nel nostro cervello, in quanto l'interesse e l'amore sono correlati alla presenza di sostanze chimiche come la dopamina, l'ossitocina, la serotonina e l'adrenalina nel nostro sistema nervoso centrale. Attraverso esami condotti utilizzando la risonanza magnetica funzionale (fMRI), si è riscontrato che gli innamorati presentano un aumento dell'attività delle aree cerebrali che regolano le emozioni, l'apprendimento emotivo e la memoria, per cui, quando incontriamo qualcuno che ci piace, rilasciamo quei neurotrasmettitori che stimolano il sistema di ricompensa del cervello, creando uno stato di euforia, piacere e connessione con l'altra persona.

La psicologia, pur considerando le scoperte delle neuroscienze, valuta anche una diversa prospettiva dell'innamoramento. Ogni incontro che suscita emozioni e affettività, che attiva i nostri modelli di personalità, può stimolare il desiderio di instaurare una relazione e contribuire a una reciproca crescita. L'amore può sembrare una malattia, per le alterazioni fisiche ed emotive che può provocare, e diventare una medicina, una cura a volte difficile da sperimentare, in quanto richiede un confronto che può portare a esaminare e risolvere delle dinamiche personali, imparare lezioni importanti su sé stessi, sull'amore, sull'accettazione, sulla compassione e sul perdono.

Daniela Landi
psicologa

Nero su Bianco

Quindicinale indipendente di informazione, politica, sport e spettacolo. Registrazione del Tribunale di Salerno n° 9 del 4 maggio 2005

Direttore responsabile: **Francesco Bonito**

Editore: **Sfide** Battipaglia

Redazione: via Plava 32, Battipaglia - tel. 0828 344848

Progetto grafico e impaginazione: **Sfide**

Stampa: **Grafica Litos** Battipaglia

Foto: **Sfide**

Pubblicità: **Sfide** (tel. 0828 344848)

www.nerosubianco.eu

posta@nerosubianco.eu

Hanno amichevolmente collaborato:

Stefania Battista, Fausto Bolinesi, Romano Carabotta, Ernesto Giacomino, Nino Iesu, Carmine Landi, Daniela Landi, Simona Otranto.



Battipaglia, via Mazzini 51 - tel. 0828 343266 - www.erboristeriacucino.it



TORRETTA

Olio Extra Vergine di Oliva - D.O.P. Colline Salernitane
Via Serroni Alto, 29 - www.oliotorretta.it

**ANNA
LAMBIASE**

PSICOLOGA



**GIULIANA
MELI**

FORMATRICE TEATRALE



by anka zhuravleva

CRESCERE A TEATRO

IL TEATRO PER L'ANIMA

Spazio di ascolto, condivisione e socializzazione

Affrontare le difficoltà con tecniche teatrali

Gestire i conflitti e superare le paure

Comprendere sé stessi e rafforzare l'autostima

CELL. 392/2211581 GIULIANA - CELL. 331/3595106 ANNA
EMAIL: TEATRO@ILPICCOLODIBATTIPAGLIA.IT

IL PICCOLO DI BATTIPAGLIA - VIA OLEVANO, 40 BATTIPAGLIA (SA)



Calcio

Battipagliese: tre partite, tre vittorie

La bellezza del calcio sta nelle piccole cose, nei piccoli gesti. Il ritorno di **Francesco "Ciccio" Ripa** alla Battipagliese è quella fiammella di entusiasmo, speranza, sogno che racchiude, appunto, la bellezza del calcio. Un ragazzo di Battipaglia, cresciuto tra i vicoli, quando le ginocchia si sbucciavano ancora per raccogliere un pallone incastrato sotto a una macchina e quando le albe e i tramonti si vivevano con una palla tra i piedi. Partito da qui, appunto, per trovare fortuna, gloria in categorie importanti, in piazze prestigiose. Per poi concludere la sua parabola, sempre ascendente, mai discendente, lì dove tutto è cominciato: qui, nella sua, nella nostra Battipaglia. E uno di quei piccoli, grandi gesti di cui vive il calcio si è compiuto domenica scorsa, tra le montagne irpine, a Cervinara per la precisione. "Ciccio" Ripa fa gol alla prima in campionato e per prima cosa bacia lo stemma presente sulla maglia (vedi foto). Quello stemma tatuato sul cuore. Per lui, tifoso prima ancora che calciatore. Per lui,



Francesco Ripa dopo il gol

capitano honoris causa di una squadra che non si pone limiti, guidata dal solito condottiero **Jury Calabrese** che vive alla giornata, anzi, come dice lui, "di partita in partita". L'inizio è incoraggiante: tre partite (due di coppa Italia e una di campionato), tre vittorie. Le prime uscite stagionali raccontano una Battipagliese

in crescendo, con ben chiara la sua identità di stupire divertendosi: palla a terra, fraseggi corti, sovrapposizioni. La solita, bella Battipagliese di Calabrese che abbiamo saputo apprezzare nella passata stagione. Cambia la categoria, non l'identità. Stavolta con un centrocampio fatto di palleggiatori dai piedi buoni come

Olmos, Pipolo e Formicola; con un portiere forte; un gruppetto di under che mettono brio e imprevedibilità come **Spagnuolo, Cafaro e Suozzo**. Domenica 15 arriva la Calpazio al Pastena, di nuovo miseramente con capienza limitata a 200 spettatori. Ma questa è un'altra brutta storia di una città che pian piano perde i suoi valori, ma non l'attaccamento alla squadra del cuore. Dalla partita successiva in casa ci si trasferirà a Macchia, per la buona pace di tutti e con le porte finalmente aperte, anzi, spalancate; così che tutti potranno apprezzare, applaudire quel ragazzino con la 11 sulle spalle, in attesa di una sua giocata, di un tocco, di quella benedetta volta che gonfierà la rete e toglierà la maschera dell'Uomo ragno per festeggiare con la sua gente. Sono tutti avvisati: Spiderman è tornato in città.

Nino Iesu

DOVE TROVARE nerosubianco

CENTRO

EDICOLA FORLANO P.ZZA MORO
LA CINCIALLEGRA VIA TRIESTE
BAR MIGNON VIA ITALIA
CAFÈ VERLAINE VIA ITALIA
DOLCE VITA CAFÈ VIA ITALIA
ARTÈ CAFÈ CULTURALE VIA ITALIA
BAR CAPRI VIA PASTORE
BELLA NAPOLI VIA TURATI
EDICOLA LUORDO P.ZZA FARINA
LA CAFFETTERIA P.ZZA FARINA
BAR DEL CORSO VIA ROMA
SALOTTO URBANO VIA ROMA
ANTICO CAFÈ PIAZZA CONFORTI
TABACCHI DE CRESCENZO VIA ROMA
CAFÈ TUCÀN VIA ROMA
TIMES CAFÈ VIA ADIGE

BAR EXCELSIOR VIA MAZZINI
EDICOLA DI BENEDETTO P.ZZA AMENDOLA
CERASELLA P.ZZA AMENDOLA
BAR MAZZINI VIA MAZZINI
CITRUS GELATERIA VIA MAZZINI
PASTICCI E PASTICCINI VIA DOMODOSSOLA
NERO CAFÈ VIA DOMODOSSOLA
TABACCHI TOMMASO VIA DOMODOSSOLA
CAFÈ ETOILE VIA DOMODOSSOLA
EDICOLA LA VEGLIA VIA CENTENARIO
CASA LACIÒ VIA CENTENARIO
EDICOLA CORVO VIA OLEVANO
TABACCHERIA CONTURSI VIA OLEVANO
EDICOLA SIMOTTI VIA CENTENARIO
EDICOLA ROMANO VIA BARATTA
PASTICCERIA PARRELLA VIA BARATTA
LA COCCINELLA VIA BARATTA

PASTICCERIA RESTA VIA BARATTA
BAR TABACCHI RIV. 14 VIA BARATTA
SUNDAY BAR VIA FOGAZZARO
GRAN CAFÈ VIA BARATTA
BAR LOUISE VIA BARATTA
NEXT CAFÈ VIA PALATUCCI
BAR CHANTAL P.ZZA DE CURTIS
CAFÈ VARESE VIA DE GASPERI
TABACCHINO D'AURIA VIA DE GASPERI
PUNTO COPY VIA DE GASPERI
ARCIBAR COFFEE VIA GONZAGA
TABACCHI BRUNO VIA GONZAGA
GRAN CAFÈ VITTORIA VIA GONZAGA
FRIEND'S CAFÈ VIA SERRONI
EDICOLA CAIAZZO VIA SERRONI
PLANET CAFÈ VIA IONIO

BAR TABACCHI MARTINI VIA IONIO
FREE FUN FAMILY CAFÈ VIA CAPONE

TAVERNA, STRADA STATALE 18
CARTOLIBRERIA SERRIELLO S.S 18 n°73
EDICOLA MONTONE VIA ROSA JEMMA
BAR GIANNA VIA ROSA JEMMA
TABACCHI DE SIMONE VIA ROSA JEMMA
IL CORNETTONE PARCO DELLE MAGNOLIE

BELVEDERE
CAFÈ CATINO VILLA COMUNALE
BAR ROMA VIA BELVEDERE
NONSOLFUMO VIA BELVEDERE
ENI CAFÈ VIA BELVEDERE
EDICOLA LA NOTIZIA VIA BELVEDERE
CAFÈ BELVEDERE VIA BELVEDERE

Oltre che nelle attività elencate, il giornale si trova presso tutte le aziende sponsor

Produzione e personalizzazione di trofei, medaglie e targhe.



QR code per la navigazione.

Tel.: 0828 616742
Viale Danimarca 29
a Battipaglia.

ABRACADANZA

1983

- danza per bambini
- danza classica
- danza moderna e contemporanea
- repertorio
- pilates
- danzamentoterapia
- hip hop
- danza per adulti
- preparazione per concorsi
- pizzica e taranta
- **2 settimane gratuite per i nuovi iscritti**
- **borse di studio**

tutta la danza che vuoi!

ABRACADANZA

via Plava 58, Battipaglia

Info: 347 3402714

e-mail: abracadanza@libero.it